MANIFESTO BOTANICO

— Antonio Perazzi —
Paesaggista ideatore
di Botanica Temporanea

Il paesaggio esiste anche senza di noi, non sa di avere un nome e neanche un tempo. Non ha uno scopo all'infuori di esistere. Ogni luogo, attraverso le piante e altri organismi viventi, ha un potenziale chiamato auto-rigenerazione.
Botanica Temporanea è la pratica progettuale di un'alternativa relazionale tra uomo e natura.
Le piante sono gli unici organismi capaci di vivere senza ricavare energia da altre forme viventi: nel loro sviluppo assorbono anidride carbonica e micro-particelle inquinanti, rilasciano ossigeno e bonificano il suolo.

Lo scopo di Botanica Temporanea è **incrementare la presenza delle piante ovunque sia possibile** così che il paesaggio, rinnovandosi di continuo attraverso la vegetazione, migliori l'ambiente in cui viviamo, che sia il nostro giardino oppure la nostra città.

Botanica Temporanea agisce attraverso delle regole precise, frutto di anni di studio e ricerca. Con il Manifesto di Botanica Temporanea si può dar vita a quei giardini invisibili che esistono spontaneamente sul territorio, fondando o rinnovando un patto con l'ambiente e **trasformando la natura in una preziosa alleata da rispettare, le piante in individui e il luogo in opera d'arte**. Con questo metodo progettuale funzione e bellezza diventano elementi di pari valore e consentono di dare vita a giardini fatti con le piante, l'ottimismo e la semplicità.

Botanica Temporanea diventa un mezzo di comunicazione e contatto, un'interfaccia tra organismi che condividono spazi comuni, informazioni e risorse in un continuum di paesaggio costruito e naturale. **Ovunque ci sono semi pronti a germogliare, alberi disposti a crescere e uomini disposti a farsi giardinieri**.